
Comune di Forno Canavese

Provincia di Torino

IL BILANCIO FINANZIARIO ARMONIZZATO:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2016 - 2018

Presentazione	5
---------------	---

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	8
Popolazione e situazione demografica	9
Territorio e pianificazione territoriale	11
Strutture ed erogazione dei servizi	12
Economia e sviluppo economico locale	13
Parametri interni e monitoraggi dei flussi	14
- Grado autonomia finanziaria	15
- Pressione fiscale, locale e restituzione erariale	
Pro-capite	16
- Rigidità del bilancio	18
- Grado rigidità pro-capite	20
- Costo del personale	22
- Parametri deficit strutturale	24

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	26
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	28
Opere pubbliche in corso di realizzazione	30
Tributi e politica tributaria	32
Tariffe e politica tariffaria	35
Spesa corrente per missione	38
Necessità finanziarie per missioni e programmi	43
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	44
Disponibilità di risorse straordinarie	45
Accensione prestiti netti	46
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	47
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	48
Programmazione ed equilibri finanziari	48
Finanziamento del bilancio corrente	48
Finanziamento del bilancio investimenti	49
Disponibilità e gestione delle risorse umane	49

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	51
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	53
Entrate per conto di terzi e partite di giro	54

Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	55
Entrate extra-tributarie (valutazione e andamento)	56
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	57
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	57
Accensione prestiti netti (valutazione e andamento)	58

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	59
Fabbisogno dei programmi per singola missione	61
Servizi generali e istituzionali	63
Giustizia	64
Ordine pubblico e sicurezza	64
Istruzione e diritto allo studio	65
Valorizzazione beni e attività culturali	66
Politica giovanile, sport e tempo libero	67
Turismo	67
Assetto territorio, edilizia abitativa	68
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	69
Trasporti e diritto alla mobilità	70
Soccorso civile	71
Politica sociale e famiglia	72
Tutela della salute	73
Sviluppo economico e competitività	74
Lavoro e formazione professionale	75
Agricoltura e pesca	76
Energia e fonti energetiche	76
Relazioni con autonomie locali	77
Relazioni internazionali	77
Fondi e accantonamenti	78
Debito pubblico	78
Anticipazioni finanziarie	79
Servizi per conto terzi	79
Analisi e valutazione impegni pluriennali	80

SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

Programmazione personale, OO.PP. e patrimonio	83
Programmazione e fabbisogno di personale	83
Opere pubbliche e investimenti programmati	84
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	84

I VINCOLI NORMATIVI DI BILANCIO

L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa.

Con la legge 5 maggio 2009, n.42, prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato l'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, corretto e integrato nel 2014 dal decreto legislativo n. 126 approvato il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri.

La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, entrata a regime il 1° gennaio 2015, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni standard.

Con la riforma sarà inoltre possibile:

- ❖ conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali;
- ❖ ridurre in maniera consistente la mole dei residui nei bilanci degli enti territoriali;
- ❖ l'introduzione del bilancio consolidato, con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate;
- ❖ l'adozione della contabilità economico patrimoniale, anticipando l'orientamento comunitario in materia di sistemi contabili pubblici.

PRESENTAZIONE

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP);
2. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP e lo schema di bilancio di previsione finanziario;
3. il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
4. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
5. lo schema di delibera di assestamento di bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
6. le variazioni di bilancio;
7. lo schema di rendiconto di gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Gli enti territoriali definiscono gli indirizzi strategici ed operativi dei loro organismi strumentali nel DEFR (le regioni) o nel DUP (gli enti locali).

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; infatti sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato ed individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per

calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali ed umane da impiegare.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione Strategica (SeS)**, denominata “Condizioni esterne”, affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente: un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal Governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partners pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo. L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle “Condizioni interne”. L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi, le scelte di politica tributaria e tariffaria e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambe articolate nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione al mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dalle disposizioni della Legge di Stabilità 2016.

La prima parte della **Sezione Operativa (SeO)**, chiamata “Valutazione generale dei mezzi finanziari”, si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendendo le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia l'andamento storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati gli indirizzi in materia di tariffe e tributi e le direttive sul ricorso all'indebitamento.

Nella **Sezione operativa (SeO)**, chiamata “Definizione degli obiettivi operativi” l'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta nella direzione di una programmazione dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e dei relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, il rimborso prestiti e gli investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La terza parte denominata “Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio”, ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Vengono, infatti, messi in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico. Il presente documento – DUP – avrà valenza triennale, ossia 2016/2017/2018. Il DUP fungerà pertanto come documento sostanziale del bilancio di previsione 2016/2018.

SEZIONE STRATEGICA

PARTE PRIMA

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del D.U.P..

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del D.U.P.) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del D.U.P.) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

- Popolazione dell'Ente -

1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2011		n. 3676
1.1.2 – Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente(2014) (art.170 D.L.vo 267/2000)		n. 3502
Di cui : maschi		n. 1729
femmine		n. 1773
nuclei familiari		n. 1517
comunità/convivenze		n. 1
1.1.3 – Popolazione all'1.1.2014 (penultimo anno precedente)		n. 3548
1.1.4 – Nati nell'anno	n. 29	
1.1.5 – Deceduti nell'anno	n. 45	
saldo naturale		n. -16
1.1.6 – Immigrati nell'anno	n. 108	
1.1.7 – Emigrati nell'anno	n. 168	
saldo migratorio		n. -46
1.1.8 – Popolazione al 31.12.2014 (penultimo anno precedente) di cui		n. 3502
1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni)		n. 164
1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 247
1.1.11 – In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		n. 487
1.1.12 – In età adulta (30/65 anni)		n. 1713
1.1.13 – in età senile (oltre 65 anni)		n. 891
1.1.14 – Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	1,08
	2012	0,94
	2013	0,55
	2014	0,82
	2015	0,56
1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	1,27
	2012	1,41
	2013	1,28
	2014	1,28
	2015	0,86
1.1.16 – Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	Abitanti	n. 5054

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto e uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientra tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	(Kmq)	16,73
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	3
Territorio (ambiente geografico)		
Strade		
Statali	(Km)	0
Provinciali	(Km)	3,376
Comunali	(Km)	36,425
Vicinali	(Km)	10,314
Autostrade	(Km)	0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce a ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio.

Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
*Piano regolatore adottato	no	
*Piano regolatore approvato	Sì	<i>DGR 135-18536 del 21/04/1997 e variante approvata con DGR 18-12163 del 21/09/2009</i>
*Programma di fabbricazione	No	
* Piano edilizia economica e popolare	No	

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	
* Industriali	No
* Artigianali	No
* Commerciali	No
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.Lgs. 267/2000) Sì	

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività, e in parte coperti dalla comunità secondo un concetto di partecipazione sociale;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica e rappresentano in linea di massima l'insieme dei servizi indivisibili.

Queste attività possiedono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

- Struttura dell'Ente -

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1.3.2.1 - Asili nido n. 1	Posti n. 5	Posti n. 5	Posti n. 7	Posti n. 7
1.3.2.2 - Scuole materne n. 1	Posti n. 95	Posti n. 103	Posti n. 92	Posti n. 90
1.3.2.3 - Scuole elementari n. 1	Posti n. 200	Posti n. 260	Posti n. 270	Posti n. 275
1.3.2.4 - Scuole medie n. 1	Posti n. 200	Posti n. 170	Posti n. 160	Posti n. 150
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.				
- bianca				
- nera				
- mista	34	34	34	34
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	Si	Si	Si	Si
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	45	45	45	45
1.3.2.10 - Attuazione servizio Idrico integrato	Si	Si	Si	Si
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n. 2 hq. 38	n. 2 hq. 38	n. 2 hq. 38	n. 2 hq. 38
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. 730	n. 730	n. 750	n. 750
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	27	27	27	27
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q:				
- civile/industriale	10.299,40	10.299,40	10.299,40	10.299,40
- racc. diff.ta	Si	Si	Si	Si
1.3.2.15 - Esistenza discarica	No	No	No	No
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n. 3	n. 3	n. 3	n. 3
1.3.2.17 - Veicoli	n. 11	n. 11	n. 11	n. 11
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	No	No	No	No
1.3.2.19 - Personal computer	n. 16	n. 16	n. 16	n. 16
1.3.2.20 - Altre strutture: Fabbricato ex Area Obert, Palestra Polivalente e bar, spogliatoio campo sportivo, magazzino cantonieri, fabbricato ex scuola media via truchetti, fabbricato ex scuola fraz. Chiagnotti, Cimitero				

Valutazione e impatto L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità d'intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in tre distinti settori. Per loro definizione:

- ☐ il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva;
- ☐ il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario;
- ☐ il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come in quelle a carattere comunitario. Il governo e la *governance* territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive. Sulla base dei dati risultanti dall'applicazione della T.A.R.I. risultano presenti sul territorio comunale le seguenti attività produttive:

AGRICOLTURA:

1. Aziende nr. 3
2. Addetti: nr. 5
3. Prodotti: allevamento bovini e ovini, formaggi, piccoli frutti

ARTIGIANATO e INDUSTRIA:

1. Aziende produttrici di beni e servizi: nr. 59

COMMERCIO

1. Aziende al minuto nr. 42
2. Operatori Mercatali nr. 8
3. Addetti al minuto nr. 52
4. Addetti al mercato nr. 11

Condizione socio – economica delle famiglie

Ad oggi non sono presenti e disponibili dati significativi sulla condizione socio-economica delle famiglie. È innegabile che la crisi economica internazionale che ha colpito forse in misura maggiore l'Italia rispetto ad altri paesi dell'U.E. abbia contribuito ad abbassare il tenore di vita delle famiglie e che siano in aumento, anche rispetto ai dati del Ciss 38 per i Servizi Socio Assistenziali i nuclei famigliari che necessitano di assistenza economica a vari livelli ed hanno esigenze di sostegno abitativo.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

- Indicatori utilizzati -

Benché non siano ancora stati definiti a livello centrale gli indicatori di bilancio previsti dal Nuovo D.lgs. 118/2011 al fine dell'armonizzazione dei bilanci, si ritiene utile rappresentare la situazione strutturale del comune attraverso l'esposizione di dati di una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente.

Si riportano di seguito i principali indicatori che normalmente vengono scelti ed allegati ai documenti che riguardano il Piano delle Performance e il Controllo strategico.

- *Grado di autonomia dell'Ente;*
- *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;*
- *Grado di rigidità del bilancio;*
- *Grado di rigidità pro-capite;*
- *Costo del personale;*

Grado di autonomia finanziaria

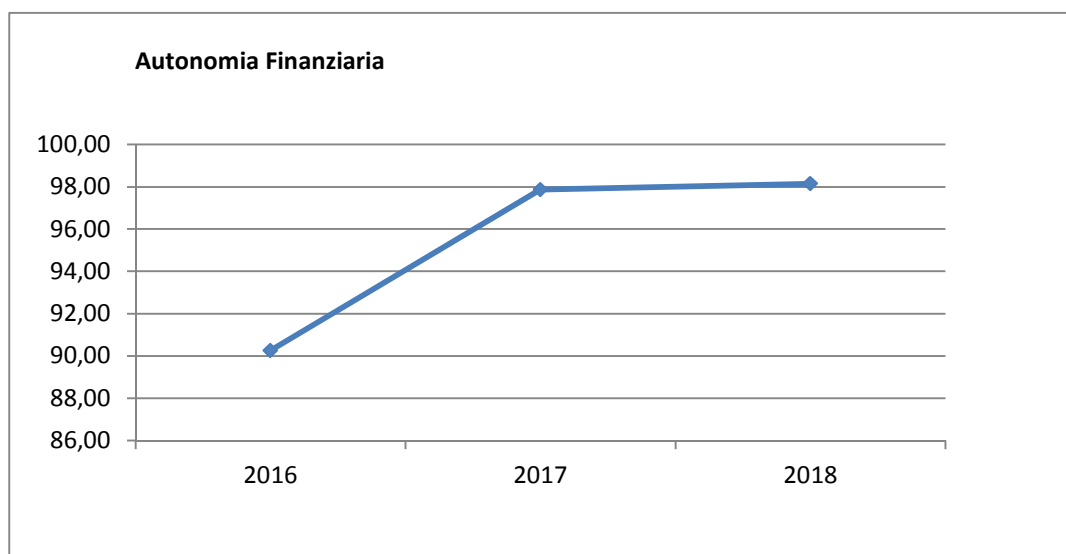
Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Va tuttavia rilevato, nell'analisi dell'indicatore in oggetto che, per disposizione di legge, essendo collocata tra le entrate tributarie la voce di trasferimento dallo Stato per Fondo di solidarietà comunale il dato risultante non rappresenta al 100% un indicatore di prelievo diretto al cittadino.

Autonomia Finanziaria	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>Entrate Correnti</u>	90,26 %	97,87 %	98,15 %

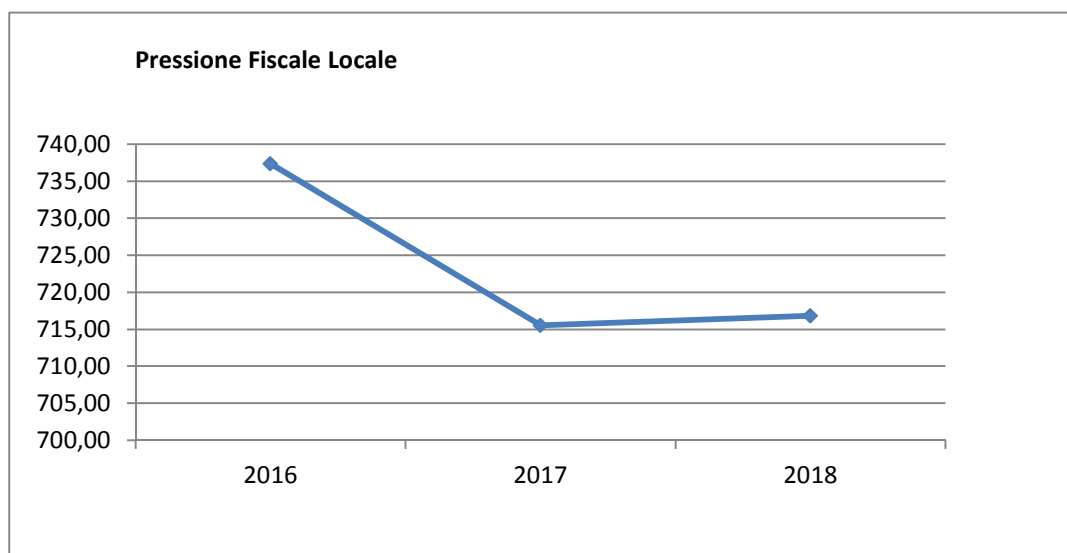


Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, di solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

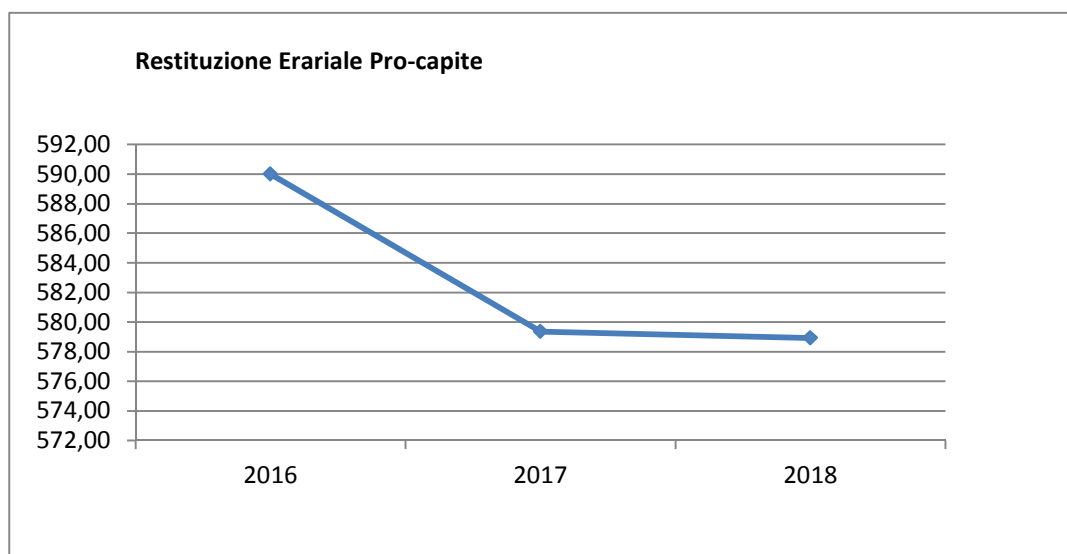
Nell'esposizione dei dati dei suddetti indici va tenuto conto di quanto indicato al comma precedente in merito alla collocazione in bilancio della voce di Fondo di Solidarietà

Pressione entrate proprie pro-capite	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 737,35	€ 715,53	€ 716,83



Documento Unico di Programmazione 2016/2018

Pressione tributaria pro-capite	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<u>Entrate tributarie</u>	€ 590,00	€ 579,37	€ 578,94
<u>N.Abitanti</u>			

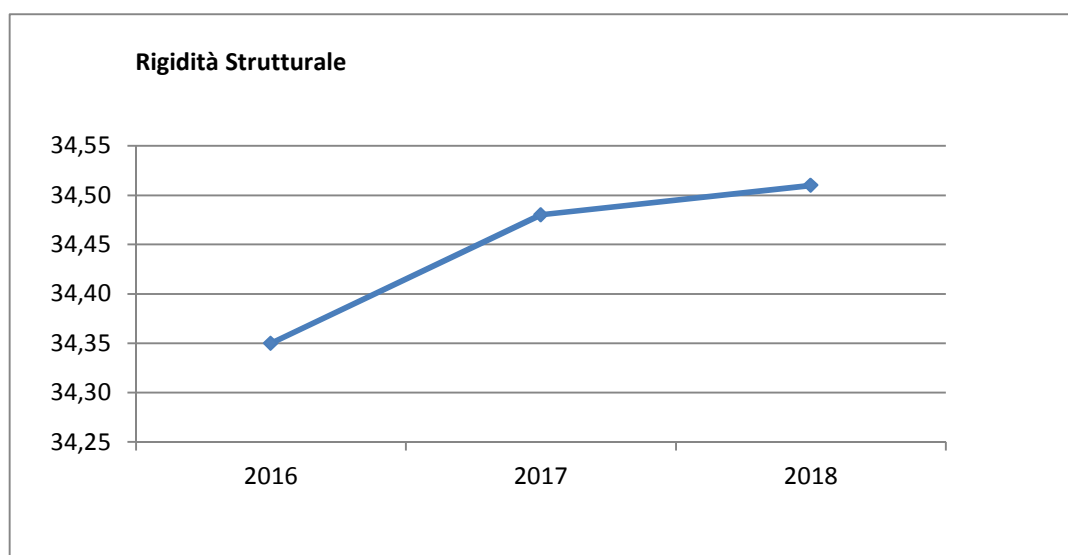


Rigidità del bilancio

Questi indici denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

L'indice indica quindi la quota di bilancio che risulta libera per essere utilizzata per spese di esercizio.

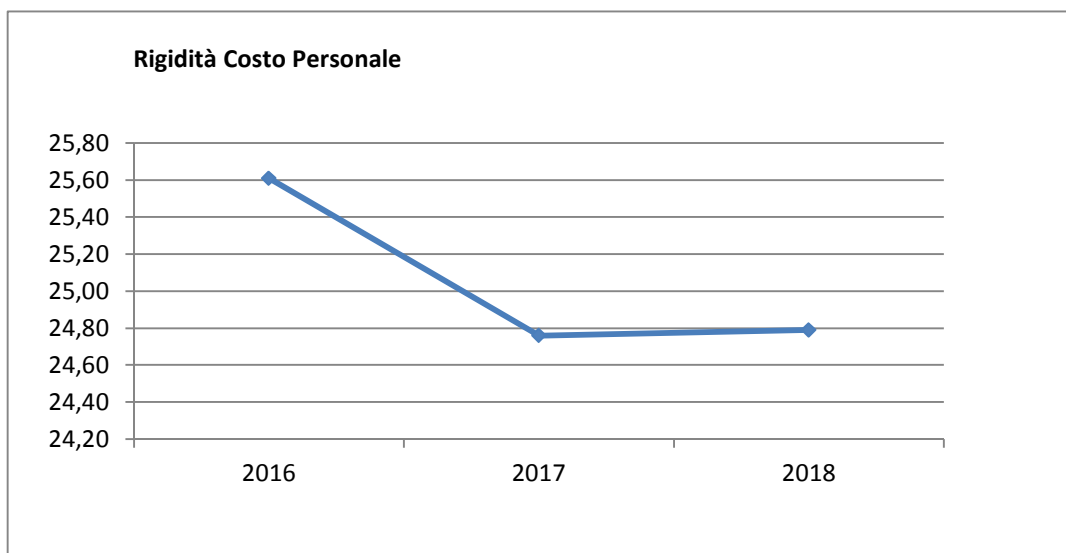
Rigidità strutturale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<u>Spese personale + Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	34,35 %	34,48 %	34,51 %



Documento Unico di Programmazione 2016/2018

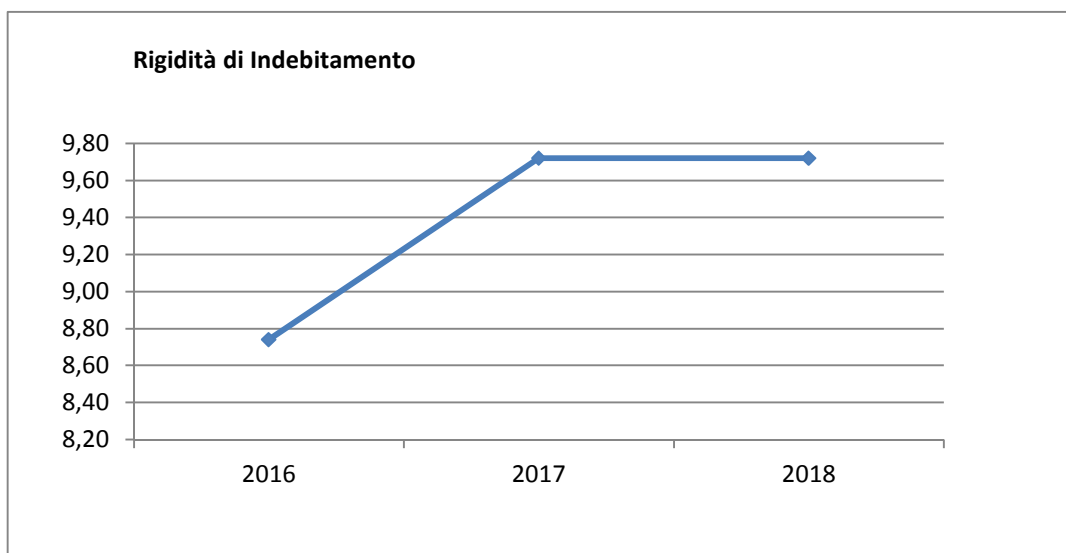
Rigidità costo personale

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<u>Spese personale</u> <u>Entrate Correnti</u>	25,61 %	24,76 %	24,79 %



Rigidità indebitamento

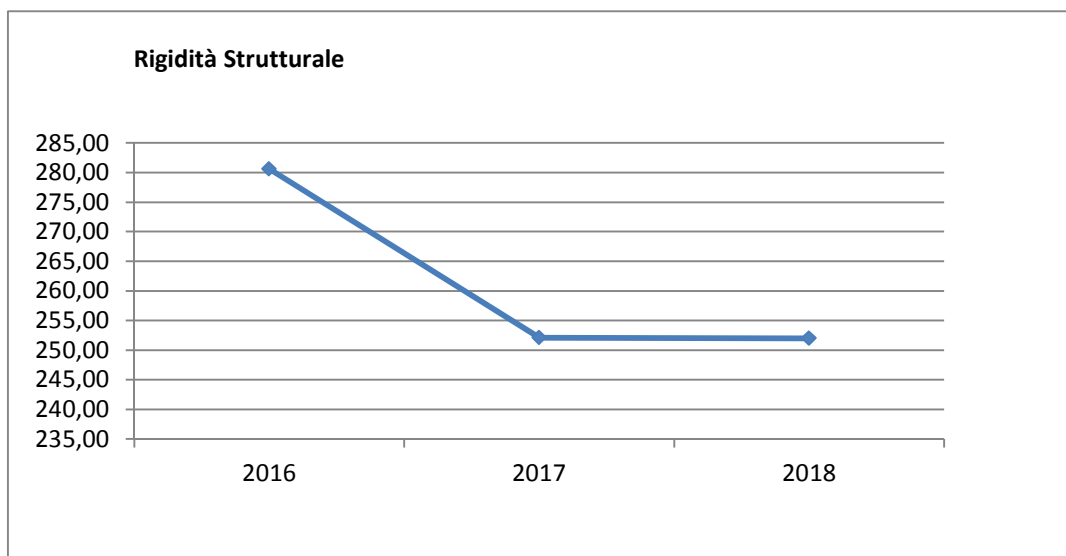
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	8,74 %	9,72 %	9,72 %



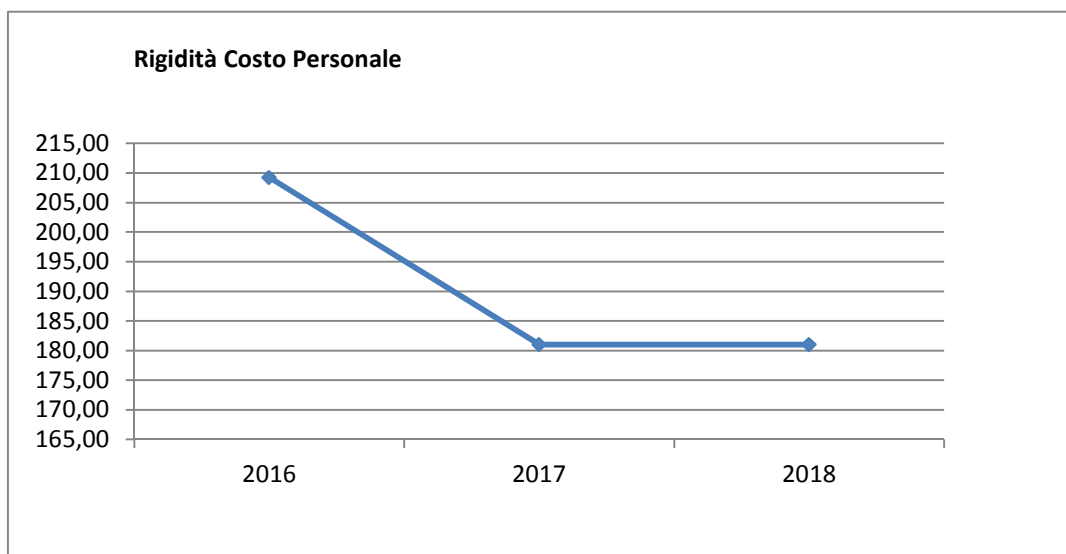
Grado di rigidità pro-capite

Il grado di rigidità del bilancio va valutato in relazione alle dimensioni demografiche del comune e quindi al numero di abitanti e serve ad esprimere il costo pro-capite a carico di ciascun cittadino.

Rigidità strutturale pro-capite	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<u>Spese personale + Rimborso mutui + interessi</u> <u>N.Abitanti</u>	280,59 €	252,11 €	252,01 €

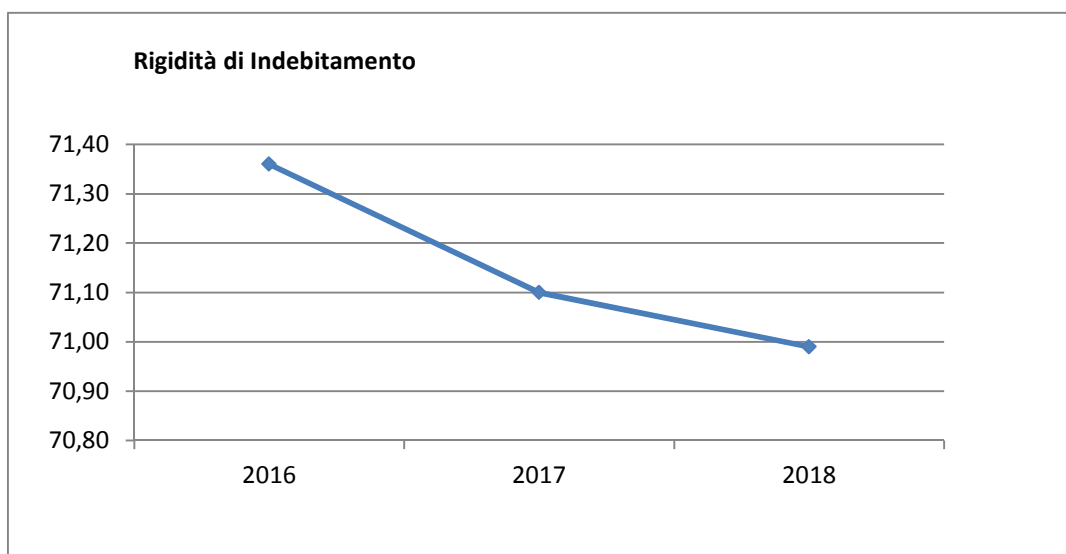


Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<u>Spese personale</u> <u>N abitanti</u>	209,23 €	181,02 €	181,02 €



Documento Unico di Programmazione 2016/2018

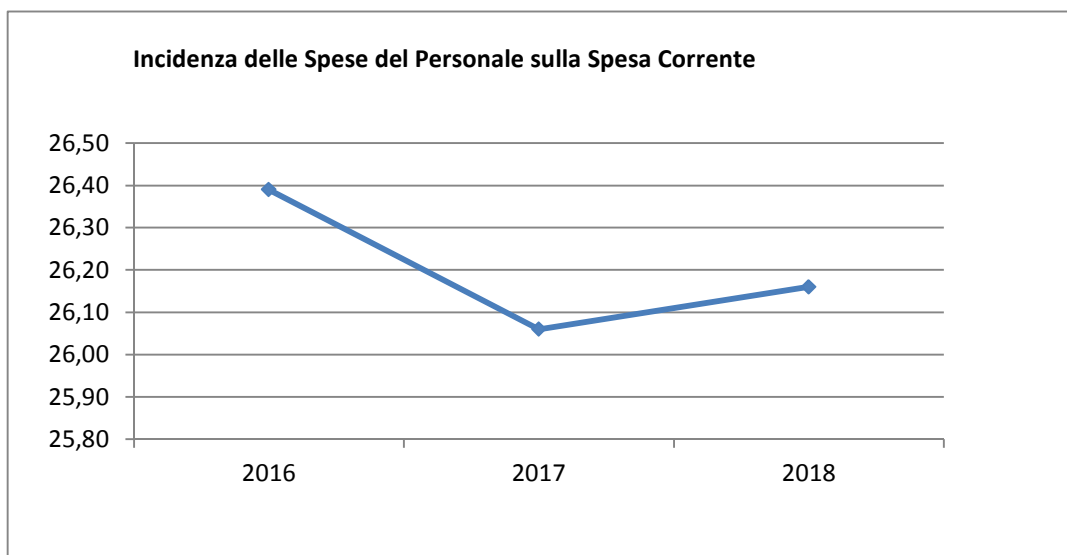
Rigidità indebitamento pro-capite	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>N.abitanti</u>	71,36 €	71,10 €	70,99 €



Costo del Personale

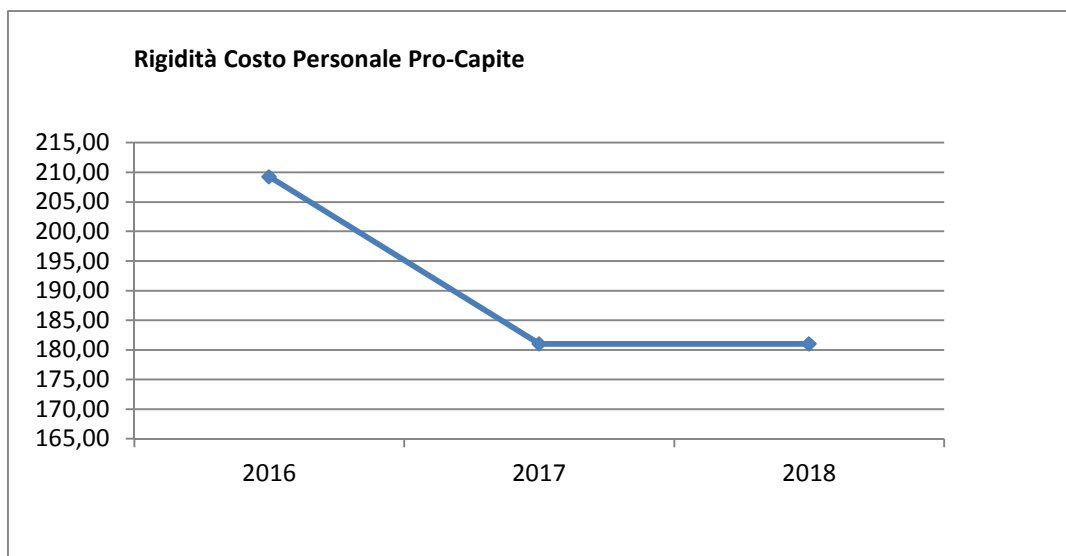
L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

Incidenza spese personale su spesa corrente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<u>Spese personale</u> <u>Spese correnti</u>	26,39 %	26,06 %	26,16 %

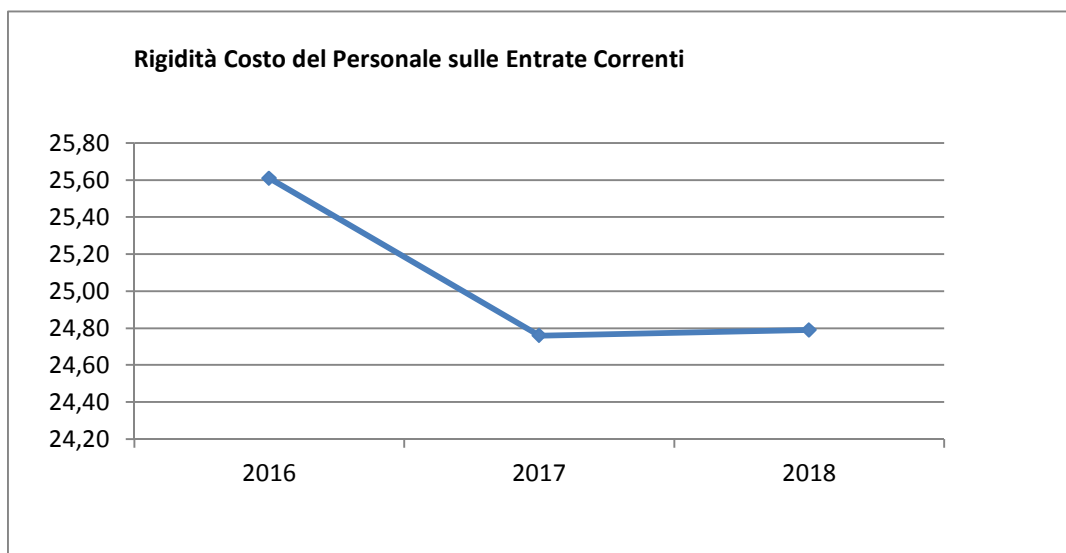


Documento Unico di Programmazione 2016/2018

Rigidità costo personale pro-capite	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
<u>Spese personale</u> <u>N abitanti</u>	209,23 €	181,02 €	181,02 €



Rigidità costo personale su entrata corrente	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
<u>Spesa personale</u> <u>Entrate correnti</u>	25,61 %	24,76 %	24,79 %



Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ultimo decreto approvato dal Ministero dell'Interno di concerto con il M.E.F. in data 18.02.2013 definisce i seguenti parametri di rilevazione adottati in via esemplificativa sulle situazioni di chiusura degli esercizi 2013, 2014 e 2015.

Certificazione dei parametri obiettivo per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario - D.M. 18 febbraio 2013			
Definizione parametro	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	NO	NO	NO
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	NO	NO	NO
3. Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	NO	NO	NO
4. Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.	NO	NO	NO
5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del T.U.E.L.;	NO	NO	NO
6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al	NO	NO	NO

Documento Unico di Programmazione 2016/2018

denominatore del parametro;			
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del T.U.E.L. con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	NO	NO	NO
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	NO	NO	NO
9. Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO	NO	NO
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del T.U.E.L. con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	NO	NO	NO

La redazione della tabella è avvenuta in funzione dei dati finanziari desunti dai rendiconti di gestione 2013, 2014 e 2015 - L'obiettivo della normativa è evidenziare eventuali situazioni di criticità strutturale del bilancio e/o situazioni che espongono l'ente a situazioni di deficit strutturale. Il documento rientra tra gli allegati obbligatori del bilancio di previsione. La rilevazione di n. 3 parametri fuori norma prevede la segnalazione alla Corte dei Conti. La rilevazione di n.5 parametri strutturali negativi è sintomo di gravi situazioni di deficit strutturale tali da poter causare il dissesto dell'ente.

L'articolo 244 del TUEL 267/00 disciplina il dissesto finanziario. La definizione è la seguente "Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste".

SEZIONE STRATEGICA (SeS) – Condizioni interne

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;
3. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico:

1. gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria;
2. gli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo;
3. le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);

1. i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
2. i tributi;
3. le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
4. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
5. la gestione del patrimonio;
6. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale;
7. l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
8. gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio);
9. programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente;
10. finanziamento del bilancio investimenti.

Gestione del personale e vincoli di finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata dai vincoli di finanza pubblica

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONI DEI SERVIZI.

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica.

Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato. Si evidenzia come necessiti quanto mai porre particolare attenzione agli "enti strumentali" cioè per la nostra realtà i "ConSORZI", al fine di coordinare con essi politiche di gestione e di investimento, in linea con le esigenze di bilancio degli enti costituenti. In quest'ottica la nuova contabilità armonizzata prevede il consolidamento dei bilanci degli enti partecipati al fine di fare emergere sia in fase di programmazione che di rendicontazione eventuali criticità.

Le situazioni critiche di bilancio delle partecipate risultano essere una causa frequente delle situazioni di disavanzo e dissesto degli enti. Si evidenzia inoltre come situazioni di criticità finanziaria dal 2015 si riflettano immediatamente sull'impostazione di bilancio che necessita di coperture ed accantonamenti preventivi di risorse con riflesso sui nuovi vincoli di finanza pubblica e sull'entità di risorse necessarie ulteriormente drenate al sistema. L'elencazione degli organismi gestionali "partecipati" è esaustiva e comprende anche fondazioni e partecipate in misura non significativa in termini patrimoniali.

In base a quanto disposto dall'articolo 1, commi 611 e 612 della legge di stabilità 2015, entro il 31 dicembre si doveva portare a termine il processo di razionalizzazione delle società partecipate, in vista della relazione che gli enti locali dovevano trasmettere alla competente sezione della Corte dei Conti entro il 31 marzo 2016, per illustrare nel dettaglio le economie e i risultati conseguiti.

Gli organismi partecipati del Comune di Forno Canavese sono quindi i seguenti:

Trend storico	2013	2014	2015
ConSORZI	3	3	3
Aziende	0	0	0
Società di capitali	1	1	1

Documento Unico di Programmazione 2016/2018

<u>RAGIONE SOCIALE</u>	<u>percent. Partecip (valore in %)</u>	<u>descrizione tipologia delle attività svolte</u>	<u>utile esercizio 2014</u>	<u>patrimonio netto</u>
Società Metropolitane Acque Torino SPA P.I. 07937540016	0,00008%	La società ha per oggetto l'esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato, come definito dall'art. 4 lettera f) Legge 5/1/94 n. 36	€ 42.752.766,00	€ 463.192.810,00
CISS 38 P.I.: 07262240018	4,8%	Gestione delle attività e dei servizi socio assistenziali a livello locale	€ 16.823,53	€ 601.376,63
CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE P.I.: 08841520011	2,00076%	Il consorzio è senza scopo di lucro ed ha come finalità il coordinamento delle attività di realizzazione e gestione delle aree attrezzate per insediamenti produttivi	€ 37.466,77	€ 62.936,05
CONSORZIO FORESTALE DEL CANAVESE P.I.: 93028710015	4,16%	Attività di manutenzione del territorio, recupero ambientale di aree degradate e recupero della viabilità agro-silvo-pastorale	€ -2.570,00	€ 13.876,00

Alla luce, quindi, delle nuove disposizioni di legge, le amministrazioni pubbliche potranno mantenere la partecipazione in società che producono beni o servizi solo se “strettamente necessarie per il perseguimento dei propri fini istituzionali”.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE.

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

Le fonti di finanziamento previste nel bilancio del Comune di Forno Canavese sono gli oneri di urbanizzazione e le concessioni cimiteriali. È evidente come la crisi finanziaria abbia colpito tutto il sistema paese in generale senza esclusione di categorie, nel caso in questione è altrettanto evidente come la crisi dell'edilizia ed il contestuale appesantimento della fiscalità locale immobiliare, IMU/TASI, abbiano condizionato e condizionino attualmente gli investimenti privati nell'edilizia con la conseguente riduzione drastica dei proventi da OO.UU.

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli di finanza pubblica, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione ormai ridotte alle minime operazioni di manutenzione straordinaria.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

In riferimento agli investimenti e ai progetti in corso di esecuzione si segnalano i seguenti non ancora ultimati:

<i>Articolo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Impegnato (Cp + Rs)</i>	<i>Pagato (Cp + Rs)</i>	<i>Residui da Riportare</i>
6130 / 3055 / 99	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	9.000,00	8.250,86	749,14
7830 / 3415 / 99	IMPIANTO FOTOVOLTAICO PALAZZETTO SPORT FINANZ. CONTR. REGIONE + ONERI URBANIZZAZIONE	5.913,24	5.913,24	0,00
8530 / 3477 / 99	INTERVENTI STRAORDINARI OPERE VARIE ALLUVIONE NOVEMBRE 1994 - CARICO STATO - (ENTR.5060)	14.020,30	0,00	14.020,30
8530 / 3489 / 99	CONSOLIDAMENTO FRANA LOCALITA' MOIE	50.068,54	0,00	50.068,54
8830 / 3335 / 99	RIPRISTINO BOTTINO PRESA SORGENTE FONTANILE E RIPROFILATURA TRATTO RIO CROSI (E.4027)	30.667,76	0,00	30.667,76
	TOTALE:	109.669,84	14.164,10	95.505,74

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA.

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

A ciò si aggiunga che il gettito relativo agli immobili di categoria "D" per quanto attiene l'aliquota base, affluisce allo Stato. L'instabilità del sistema della fiscalità locale è la principale fonte di incertezze strutturali del bilancio, la principale fonte dei problemi di programmazione a livello politico, la principale motivazione dei continui rinvii dei bilanci di previsione degli enti locali ed ormai l'ossessione degli addetti ai lavori che operano con un livello di incertezza insostenibile.

Imposta Unica Comunale (IUC)

Il comma 639 della legge di stabilità 2014 istituisce l'**Imposta Unica Comunale (IUC)**, che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore : si tratta dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali; l'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione di servizi comunali. La componente riferita ai servizi, a sua volta si articola in: un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile; la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

Considerato che, con la L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) sono state introdotte numerose modifiche in materia di IUC, tra cui in particolare:

1) IMU:

- è stata introdotta l'esenzione dei terreni agricoli posseduti da imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, a prescindere dalla loro ubicazione in Comuni montani, parzialmente montani e non montani,
- è stata introdotta una procedura di generale riduzione del valore catastale degli immobili di Cat. D ed E, non essendo più prevista la considerazione ai fini della valorizzazione in IMU di tutti i cd. macchinari imbullonati;
- è stata introdotta una nuova disciplina agevolativa in relazione agli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta di primo grado, di applicazione obbligatoria, che prevede la registrazione del contratto e la riduzione del 50 per cento della base imponibile, subordinando l'applicazione di tale agevolazione al possesso da parte del comodante di massimo due unità abitative nello stesso Comune;

2) TASI:

- è stata introdotta l'esenzione dell'abitazione principale, ;
- è stata confermata l'imponibilità degli immobili merce;
- è stata estesa l'applicazione delle agevolazioni previste ai fini IMU per i comodati e per gli immobili locati a canone concordato di cui alla L. 9 dicembre 1998 n. 431;
- TARI: è stata confermata l'applicabilità del tributo, con le medesime modalità stabilite nel 2015 e con possibilità di estendere anche agli anni 2016-2017 le agevolazioni fissate per i Comuni in termini di determinazione delle tariffe;

Documento Unico di Programmazione 2016/2018

Le tariffe e detrazioni IMU vigenti per l'anno 2016:

Tipologia di immobile	Aliquote IMU 2016
Abitazione principale e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, ed immobili equiparati all'abitazione principale	Esclusi dall'IMU
Aliquota per abitazione principale categoria catastale A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	4,5 per mille
Unità abitativa adibita ad abitazione principale concessa dal proprietario in uso gratuito a parenti di primo grado, che la occupano quale loro abitazione principale e vi risiedono anagraficamente e relative pertinenze - escluse A1-A8-A9.	8,80 per mille,
Aliquota per le abitazioni e relative pertinenze concesse in comodato ai parenti in linea retta di primo grado, con registrazione del contratto e possesso da parte del comodante di massimo due unità abitative nello stesso Comune escluse A1-A8-A9.	8,80 per mille con riduzione del 50 per cento della base imponibile
Aliquota per le aree edificabili	10,6 per mille
Aliquota per tutti gli altri fabbricati	9,00 per mille

Tassa sui rifiuti (TARI)

I commi da 641 a 668 della legge di stabilità 2014, dedicati alla componente diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, disciplinano l'applicazione della tassa sui rifiuti – TARI e ne individuano il presupposto, i soggetti tenuti al pagamento, le riduzioni e le esclusioni, riprendendo, in larga parte, quanto previsto dalla normativa vigente in materia di TARES, che viene contestualmente abrogata dal comma 704 della Legge 147/2013. Ai sensi del comma 650 della legge di stabilità 2014 la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria. Qualunque sia il metodo utilizzato dall'ente (metodo normalizzato o metodo alternativo) la TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio individuati nel piano finanziario.

Tassa sui servizi indivisibili (TASI)

Tariffe e detrazioni vigenti per l'anno 2016:

Tipologia di immobile	Aliquote TASI 2016
Unità abitativa adibita ad abitazione principale se in categoria catastale A/2, A/3, A/4, A/5, A/6 e A/7, e relative pertinenze (una sola per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7)	ESENTE PER LEGGE Sia per il possessore sia per l'utilizzatore
Unità abitativa adibita ad abitazione principale se in categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (una sola per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7)	1,50‰ NESSUNA DETRAZIONE
Altri fabbricati (compresi immobili merce)	2.40‰
Aree fabbricabili	0 per mille
Fabbricati di categoria catastale D	2,40‰

Addizionale Comunale IRPEF

Aliquote vigenti per l'anno 2016:

Addizionale Comunale IRPEF	Aliquote
Scaglioni di reddito	
da 0 a 15.000	0,30 %
da 15.001 a 28.000	0,40 %
da 28.001 a 55.000	0,45 %
da 55.001 a 75.000	0,60 %
oltre 75.000	0,75 %

Fondo di solidarietà comunale

L'art.1 comma 729 della legge di stabilità 2014 modifica l'art.1 comma 380 della Legge 228/2012 contenente le disposizioni inerenti il Fondo di solidarietà comunale. Pur modificando l'entità e le regole del FSC, la legge di stabilità 2014 non modifica la finalità per la quale a decorrere dall'esercizio 2013 esso è stato istituito. Si rammenta che, l'istituzione del FSC è sorta a causa del nuovo assetto di destinazione del gettito IMU e conseguentemente della necessità di ridefinire i rapporti finanziari tra Stato e Comuni ed è stata giustificata con la finalità di attuare una sorta di perequazione orizzontale tra comuni nella quale il FSC viene alimentato dagli stessi enti con una quota di spettanza del proprio gettito IMU e viene ridistribuito tra gli stessi enti con criteri definiti con DPCM e che dovrebbero attuare questa forma di perequazione orizzontale. Dalla lettura del nuovo comma 380 della Legge 228/2012 come modificato dal comma 729 della legge di stabilità 2014 e dal nuovo comma 380 ter della Legge 228/2012 introdotto dal comma 730 della Legge 147/2013 rimane confermato che il FSC sostituisce il fondo sperimentale di riequilibrio, la soppressione della quota di riserva allo Stato del gettito IMU pari al 50% dell'aliquota base degli immobili diversi dall'abitazione principale, l'attribuzione ai comuni dell'intero gettito IMU ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D destinato allo Stato, l'attribuzione allo Stato dell'intero gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota standard dello 0,76% e la possibilità di aumentare l'aliquota base per gli immobili di categoria D sino a 0,30 punti percentuali. In questo caso, l'incremento del gettito derivante dall'aumento dell'aliquota rimane ai comuni.

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA .

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con propri atti o regolamenti la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino in base all'applicazione dell'ISEE.

In sede di approvazione del Bilancio di previsione risulta annualmente approvata la specifica deliberazione che approva e/o conferma tutte le "tariffe" vigenti nonché il quadro complessivo dei servizi a domanda individuale ed il loro tasso di copertura dei costi. L'obiettivo dell'amministrazione in questa fase di programmazione è stato quello di mantenere la pressione "tariffaria" sostanzialmente inalterata. Il prospetto riporta i principali servizi offerti al cittadino rimandando alla deliberazione sopra citata il dettaglio delle tariffe applicate.

- Refezione scolastica
- Trasporto
- Estate ragazzi
- Impianti sportivi
- Asilo nido

Il tasso di copertura complessivo dei servizi domanda individuale, compresi in parte tra quelli sopra evidenziati, è programmato al 57,20 % dei costi collocandosi sopra la media degli ultimi esercizi. La restante parte risulta coperta, con la medesima natura dei servizi indivisibili, dalle risorse generali acquisite a bilancio.

QUADRO PREVENTIVO COPERTURA COSTI DEI SERVIZI - ANNO 2015				
AREA DI INTERVENTO	Entrate	Uscite	Differenza	Copertura %
Refezione scolastica	140.000,00	188.450,00	48.450,00	74,29%
Trasporto	10.000,00	36.530,00	26.530,00	27,37%
Impianti sportivi	24.720,00	47.620,00	22.900,00	51,91%
Estate ragazzi	20.000,00	19.010,00	990,00	100%
Asilo nido	28.000,00	97.750,00	69.750,00	28,64%
TOTALE	222.720,00	389.360,00	166.640,00	57,20%

Per gli anni successivi, è intenzione dell'Amministrazione Comunale confermare le aliquote o tariffe vigenti, compatibilmente con i livelli di costo dei servizi erogati.

Tariffe Servizi Pubblici

Refezione Scolastica

FASCIA	Reddito coma da Certificato ISEE	01/01/2016
1	Da 0,00 a 2.000,00	2,45
2	Da 2.000,01 a 3.500,00	3,19
3	Da 3.500,01 a 5.000,00	3,88
4	Da 5.000,01 a 6.500,00	4,57
5	Da 6.500,01 a 8.000,00	4,87
6	Oltre 8.000,01	5,10

- Per i non residenti il costo unitario a pasto è pari ad € 5,10;
- il costo del pasto per i bambini che frequentano l’asilo nido è pari ad € 5,10;
- esenzioni:
 1. Per il 2° figlio il 15%;
 2. Per il 3° figlio il 25%;
 3. Per il 4° figlio il 40%;
 4. Oltre il 4° figlio il 50%.

Trasporto Scolastico

FASCIA	Limite indicatore ISEE	Scuola Elementare	Scuola Media
1	Da 0,00 a 2.000,00	ESENTE	ESENTE
2	Da 2.000,01 a 3.000,00	€ 216,00	€ 230,00
3	Da 3.000,01 a 4.000,00	€ 244,00	€ 260,00
4	Da 4.000,01 a 5.000,00	€ 272,00	€ 290,00
6	Oltre 5.000,01	€ 300,00	€ 320,00

Estate Ragazzi

RESIDENTI		
Nr. Sett.	Quota Base	Quota con Mensa
1	€ 35,00	€ 60,00
2	€ 70,00	€ 120,00
3	€ 95,00	€ 170,00
4	€ 115,00	€ 215,00
5	€ 140,00	€ 265,00

NON RESIDENTI		
Quota base	Quota con Mensa	Nr. Sett.
€ 50,00	€ 75,00	1
€ 100,00	€ 150,00	2
€ 140,00	€ 215,00	3
€ 175,00	€ 275,00	4
€ 205,00	€ 330,00	5

Riduzioni per i residenti del Comune di Forno C.se:

- 15% per il 2° figlio;
- 25% per il 3° figlio e successivi.

Impianti sportivi – palestre

UBICAZIONE PALESTRE	SETTEMBRE – MAGGIO	GIUGNO - AGOSTO
PALAZZETTO per manifestazioni: max €. 200,00 per il primo giorno max €. 100,00 per ogni altro giorno	Privati: > 18 anni €. 50,00 < 18 anni €. 40,00 Associazioni > 18 anni €. 15,00 Fornesi: 14 – 18 anni €. 10,00 < 14 anni €. 5,00	Privati: > 18 anni €. 25,00 < 18 anni €. 20,00 Associazioni > 18 anni €. 10,00 Fornesi: 14 – 18 anni €. 5,00 < 14 anni €. 0,00
MEDIE per manifestazioni: max €. 150,00 per il primo giorno max €. 75,00 per ogni altro giorno	Privati: > 18 anni €. 40,00 < 18 anni €. 30,00 Associazioni > 18 anni €. 10,00 Fornesi: 14 – 18 anni €. 5,00 14 anni €. 0,00	Privati: > 18 anni €. 20,00 < 18 anni €. 15,00 Associazioni > 18 anni €. 5,00 Fornesi: 14 – 18 anni €. 3,00 < 14 anni €. 0,00
ELEMENTARI (senza docce) per manifestazioni: max €. 50,00 per il primo giorno max €. 30,00 per ogni altro giorno	Privati: > 18 anni €. 15,00 < 18 anni €. 10,00 Associazioni > 18 anni €. 5,00 Fornesi: 14 – 18 anni €. 3,00 < 14 anni €. 0,00	Privati: > 18 anni €. 10,00 < 18 anni €. 5,00 Associazioni > 18 anni €. 0,00 Fornesi: 14 – 18 anni €. 0,00 < 14 anni €. 0,00

Asilo nido

TEMPO PIENO	
Residenti Unione	Non residenti Unione
€ 330,00	€ 450,00

Per il **tempo pieno** e i **residenti Unione** sono previste le seguenti riduzioni:

1) Per fasce di reddito:

FASCIA	Limite indicatore ISEE	Quota fissa	Costo pasto
1	Da 0,00 a 4.000,00	€ 260,00	€ 5,10
2	Da 4.000,01 a 8.000,00	€ 310,00	€ 5,10
3	Oltre 8.000,01	€ 330,00	€ 5,10

2) Per presenza di più fratelli:

- per il 2° figlio 15%;
- per il 3° figlio 25%.

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente. La nuova impostazione del sistema contabile prevede, unificando la suddivisione della spesa tra i vari livelli delle strutture ed istituzioni/enti pubblici la definizione di MISSIONE e PROGRAMMA al pari del Bilancio dello Stato.

In riferimento alla spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, si rileva che la spesa per le funzioni fondamentali presenta il seguente andamento nel triennio:

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>		<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1-Organismi istituzionali	comp	20.600,00	20.600,00	20.600,00
		cassa	25.679,38		
	2-Segreteria generale	comp	395.440,00	368.040,00	364.140,00
		cassa	444.394,41		
	3-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	101.600,00	122.100,00	122.100,00
		cassa	107.600,00		
	4-Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	25.100,00	25.100,00	25.100,00
		cassa	64.322,19		
	5-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	31.600,00	25.500,00	24.000,00
		cassa	34.601,23		
	6-Ufficio tecnico	comp	109.400,00	103.150,00	103.100,00
		cassa	160.400,00		
	7-Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	76.600,00	69.600,00	69.600,00
		cassa	79.729,00		
	8-Statistica e sistemi informativi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	9-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	10-Risorse umane	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	11-Altri servizi generali	comp	201.945,00	12.000,00	12.000,00
		cassa	213.150,84		
	Totale Missione 1	comp	962.285,00	746.090,00	740.640,00
		cassa	1.129.877,05		
2-Giustizia	1-Uffici giudiziari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Documento Unico di Programmazione 2016/2018

	2-Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 2	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa	comp	170.200,00	100.000,00	100.000,00
		cassa	235.700,00		
	2-Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 3	comp	170.200,00	100.000,00	100.000,00
		cassa	235.700,00		
4-Istruzione e diritto allo studio	1-Istruzione prescolastica	comp	10.250,00	10.250,00	10.230,00
		cassa	11.129,30		
	2-Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	101.500,00	89.500,00	77.500,00
		cassa	168.689,46		
	4-Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Servizi ausiliari all'istruzione	comp	245.020,00	248.220,00	248.220,00
		cassa	276.274,53		
	7-Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 4	comp	356.770,00	347.970,00	335.950,00
		cassa	456.093,29		
5-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1-Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	3.300,00	3.300,00	3.300,00
		cassa	4.655,00		
	Totale Missione 5	comp	3.300,00	3.300,00	3.300,00
		cassa	4.655,00		
6-Politiche giovanili, sport e tempo libero	1-Sport e tempo libero	comp	40.200,00	36.000,00	35.000,00
		cassa	51.658,55		
	2-Giovani	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 6	comp	40.200,00	36.000,00	35.000,00
		cassa	51.658,55		
7-Turismo	1-Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 7	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1-Urbanistica e assetto del territorio	comp	33.104,00	0,00	0,00
		cassa	36.304,00		
	2-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Documento Unico di Programmazione 2016/2018

	Totale Missione 8	comp	33.104,00	0,00	0,00
		cassa	36.304,00		
9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	1-Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	5.250,00	1.200,00	1.200,00
		cassa	5.250,00		
	3-Rifiuti	comp	411.200,00	400.000,00	400.000,00
		cassa	445.464,93		
	4-Servizio idrico integrato	comp	46.000,00	45.000,00	44.000,00
		cassa	54.507,33		
	5-Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	8-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 9	comp	462.450,00	446.200,00	445.200,00
		cassa	505.222,26		
10-Trasporti e diritto alla mobilità					
	1-Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Trasporto pubblico locale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Viabilità e infrastrutture stradali	comp	257.580,00	249.500,00	249.500,00
		cassa	347.451,45		
	Totale Missione 10	comp	257.580,00	249.500,00	249.500,00
		cassa	347.451,45		
11-Soccorso civile					
	1-Sistema di protezione civile	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		cassa	6.000,00		
	2-Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 11	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		cassa	6.000,00		
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	95.150,00	92.650,00	92.650,00
		cassa	101.245,79		
	2-Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Interventi per gli anziani	comp	2.500,00	2.500,00	2.500,00
		cassa	2.500,00		
	4-Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	112.950,00	113.000,00	113.000,00
		cassa	112.950,00		
	5-Interventi per le famiglie	comp	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Documento Unico di Programmazione 2016/2018

		cassa	4.000,00		
	6-Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	8-Cooperazione e associazionismo	comp	3.487,00	5.250,00	5.250,00
		cassa	6.487,00		
	9-Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	34.530,00	42.630,00	42.630,00
		cassa	36.551,83		
	Totale Missione 12	comp	250.617,00	258.030,00	258.030,00
13-Tutela della salute		cassa	263.734,62		
	7-Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 13	comp	0,00	0,00	0,00
14-Sviluppo economico e competitività		cassa	0,00		
	1-Industria PMI e Artigianato	comp	2.500,00	2.500,00	2.500,00
		cassa	4.000,00		
	2-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 14	comp	2.500,00	2.500,00	2.500,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale		cassa	4.000,00		
	1-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Formazione professionale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Sostegno all'occupazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 15	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	900,00	400,00	400,00
		cassa	900,00		
	2-Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 16	comp	900,00	400,00	400,00
		cassa	900,00		
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1-Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 17	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e					

Documento Unico di Programmazione 2016/2018

locali	1-Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 18	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
19-Relazioni internazionali	1-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 19	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
20-Fondi e accantonamenti	1-Fondo di riserva	comp	8.279,00	7.796,00	7.221,00
		cassa	8.100,00		
	2-Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	86.788,00	100.264,00	117.779,00
		cassa	0,00		
	3-Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 20	comp	95.067,00	108.060,00	125.000,00
		cassa	8.100,00		
50-Debito pubblico	1-Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	126.425,00	120.320,00	113.850,00
		cassa	126.425,00		
	Totale Missione 50	comp	126.425,00	120.320,00	113.850,00
		cassa	126.425,00		
60-Anticipazioni finanziarie	1-Restituzione anticipazione di tesoreria	comp	500,00	500,00	500,00
		cassa	500,00		
	Totale Missione 60	comp	500,00	500,00	500,00
		cassa	500,00		
TOTALE MISSIONI		comp	2.764.898,00	2.421.870,00	2.412.870,00
		cassa	3.176.621,22		

***Analisi delle necessità finanziarie e strutturali
per l'espletamento dei programmi ricompresi
nelle varie missioni***

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la necessaria copertura finanziaria. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Parimenti riveste particolare importanza rispetto all'attività di programmazione politica e sulle scelte di bilancio il grado di rigidità del bilancio medesimo. Ossia più il bilancio è "ingessato" da spese fisse quali spesa di personale, spesa per interessi passivi e varie spese già contrattualizzate, minore sarà la possibilità di manovra dell'amministrazione, avendo a disposizione un'entità di risorse effettivamente disponibili molto ridotta. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit). In generale la spesa corrente risulta finanziata dalla cosiddette entrate correnti costituite dalle entrate tributarie, dai trasferimenti correnti da altri enti (Stato – Regione – Provincia – Privati) e dalle entrate extra tributarie, ossia quelle generate dalla fornitura dei servizi comunali oppure dalla gestione del proprio patrimonio, dalle sanzioni C.d.S. etc.

Potrebbe essere interessante analizzare la composizione della spesa per missione e percentualmente prendere atto di come le entrate correnti e le altre risorse verrebbero applicate a quadratura ed al mantenimento costante e continuativo degli equilibri finanziari nel complesso per le spese correnti. È opportuno evidenziare come le scelte dell'amministrazione per il 2016 siano funzionali al mantenimento dei servizi comunali storicamente erogati e ad intervenire, ove possibile, con attività di implementazione dei servizi stessi.

La speranza è che il riordino ulteriore della fiscalità locale evidenzii una evoluzione normativa, con migliori prospettive per gli Enti Locali.

La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio, frutto della gestione annuale di bilancio ed economica dell'ente, nonché delle rilevazioni extra contabili riferite alla gestione del patrimonio ed aggiornamento dell'inventario comunale mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Il dato di riferimento è costituito dalla fotografia del patrimonio al 31.12.2015 così come approvato con il Rendiconto di Gestione 2015.

Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, è influenzato anche dalla condizione patrimoniale. A titolo esemplificativo la presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) potrebbe infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

ATTIVO	IMPORTI PAZIALI	CONSIST. INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSIST. FINALE
			+	-	+	-	
A) IMMOBILIZZAZIONI							
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
1) Costi pluriennali capitalizzati	16.358,80	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	16.358,80				0,00		16.358,80
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
1) Beni demaniali	2.716.627,02	2.315.950,37	0,00	0,00	367.097,71	55.458,87	2.627.589,21
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	400.676,65				55.458,87		456.135,52
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	10.103,30	10.103,30	0,00	0,00			10.103,30
3) Terreni (patrimonio disponibile)	80.071,79	80.071,79	0,00	0,00			80.071,79
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	2.775.485,94	1.787.962,93	0,00	0,00		83.264,58	1.704.698,35
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	987.523,01				83.264,58		1.070.787,59
5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	5.733.602,14	3.564.539,98	0,00	0,00		172.008,06	3.392.531,92
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	2.169.062,16				172.008,06		2.341.070,22
6) Macchinari, attrezzature e impianti	213.684,41	18.338,61	7.215,08	0,00		7.254,58	18.299,11
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	195.345,80				7.254,58		202.600,38
7) Attrezzature e sistemi informatici	54.177,44	7.795,15	0,00	0,00		4.387,95	3.407,20
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	46.382,29				4.387,95		50.770,24
8) Automezzi e motomezzi	171.695,43	9.940,00	0,00	0,00		9.940,00	0,00
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	161.755,43				9.940,00		171.695,43
9) Mobili e macchine d'ufficio	113.085,45	8.997,03	0,00	0,00		3.427,93	5.569,10
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	104.088,42				3.427,93		107.516,35
10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	7.524,70	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	7.524,70				0,00		7.524,70
11) Universalità di beni (patrimonio disponibile)	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00				0,00		0,00
12) Diritti reali su beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
13) Immobilizzazioni in corso	293.894,63	293.894,63	75.291,54	0,00		367.097,71	2.088,46
Totale		8.097.593,79	82.506,62	0,00	367.097,71	702.839,68	7.844.358,44

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o città Metropolitana. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio e nella gestione dei vincoli previsti dal Legge di Stabilità 2016, per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Si ritiene che l'agganciare contributi Regionali e/o su fondi europei per interventi strutturali sia una opportunità da non perdere, e pertanto l'Amministrazione comunale si impegnerà su questo fronte fatti salvi e compatibilmente i vincoli di spesa vigenti e le disponibilità di risorse proprie a sostegno delle iniziative oggetto di contribuzione degli enti superiori.

Al momento la programmazione prevede a bilancio entrate di questa natura.

ACCENSIONE PRESTITI

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale. Nell'arco del triennio di bilancio non sono previste nuove accensioni di prestiti.

SOSTENIBILITA' DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO.

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti e tale è la situazione attuale del Comune di Forno Canavese. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui).

La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente e quindi nel rispetto dei vincoli imposti in termini di indebitamento, sia a livello di incidenza della spesa per interessi in rapporto spesa corrente sia in funzione dei già citati parametri di deficitarietà strutturale. Non sono previsti nel bilancio ulteriori indebitamenti seppure in presenza di tassi di interesse quanto mai interessanti.

Indebitamento

Con riferimento alla situazione generale di indebitamento dell'Ente, si riporta l'andamento dell'indebitamento nell'ultimo triennio e la previsione per il prossimo triennio come segue:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo Debito (+)	3.114.134,64	2.917.700,27	2.768.370,35	2.708.352,93	2.585.990,56	2.458.422,24
Nuovi Prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	143.722,93	149.329,92	60.017,42	122.362,37	127.568,32	133.640,88
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	-52.661,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	2.917.700,27	2.768.370,35	2.708.352,93	2.585.990,56	2.458.422,24	2.324.781,36
Nr. Abitanti al 31/12	3548	3502	3487	3487	3487	3487
Debito medio x abitante	822,35	790,51	776,70	741,61	705,02	666,70

<i>Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale</i>						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	153.822,64	146.655,23	139.020,00	126.032,01	119.886,98	113.480,60
Quota capitale	143.772,93	149.329,92	60.017,42	122.362,37	127.568,32	133.640,88
Totale fine anno	297.595,57	295.985,15	199.037,42	248.394,38	247.455,30	247.121,48

<i>Incidenza interessi passivi mutui su entrate correnti</i>						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi	153.822,64	146.655,23	139.020,00	126.032,01	119.886,98	113.480,60
Entrate correnti	2.914.740,10	2.721.203,40	3.192.660,16	2.848.539,00	2.549.470,00	2.546.570,00
% su entrate correnti	5,28 %	5,39 %	4,35 %	4,42 %	4,70 %	4,46 %
Limite art. 204 TUEL	8,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (D.U.P.). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'argomento è già stato parzialmente trattato nel paragrafo introduttivo degli equilibri di bilancio. Due principi contabili fondamentali regolano la redazione del Bilancio di previsione di un ente locale. Il bilancio si compone di alcuni "macro aggregati" di spesa. La spesa corrente appunto, ossia la somma di tutte le spese necessarie al funzionamento della macchina comunale, quindi spese di personale, beni, servizi, manutenzioni, interessi, tasse etc. La spesa di investimento che tratteremo nel paragrafo successivo, le spese per rimborso mutui e le partite di giro e spese per conto terzi. Oltre al pareggio di bilancio è necessario garantire nel tempo in maniera costante e continuativa, come definito dalle leggi di contabilità, l'equilibrio di bilancio. Equilibrio che deve essere conseguito a livello di spesa corrente ed a livello di spesa di investimento in primis. Equilibrio che fa anche riferimento alle gestioni cosiddette "a residui" ossia equilibrio nella gestione dei crediti e dei debiti arretrati che potrebbero potenzialmente nel tempo condizionare la struttura di bilancio sulla gestione di competenza.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più di rado, tendenzialmente, il ricorso a risorse di natura straordinaria.

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale oppure da altre entrate proprie dell'ente aventi natura tale da finanziare opere, investimenti, acquisizioni, manutenzioni straordinarie etc.

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente, per tutto il periodo di ammortamento del prestito. Ed ancora possono essere disponibili risorse proprie che derivano da proventi di Oneri di Urbanizzazione, da monetizzazione di aree a servizi.

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento. Il fabbisogno complessivo è determinato da un atto della Giunta Comunale che struttura la "Dotazione organica" generale, da rivedere periodicamente sulla base delle reali esigenze dell'ente e sulla base dei vincoli normativi.

AREA TECNICA	Ruolo	DO	AREA ECONOMICO - FINANZIARIA	Ruolo	DO
CAT. D	2	2	CAT. D	0	1
CAT. B	3	4	CAT. C4	1	1
TOTALE	5	6	TOTALE	1	2

AREA DI VIGILANZA	Ruolo	DO	AREA AMMINISTRATIVA	Ruolo	DO
CAT. D	1	1	CAT. C	2	2
CAT. C	2	2	CAT. B	2	2
			CAT. B3	3	3
TOTALE	3	3	TOTALE	7	7

Ruolo	DO
16	18

SEZIONE OPERATIVA

SEZIONE OPERATIVA (SeO) – Parte I

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità finanziaria e dai nuovi principi contabili porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico. Il principio contabile guida diventa quindi quello dell'"esigibilità" ossia un movimento contabile, debito o credito, è iscrivibile in bilancio in funzione della sua effettiva possibilità di pagamento o riscossione, in base al titolo giuridico che lo sorregge.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende anche in questo caso non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche, per altro “azzerato” per ora nella dinamica di programmazione per ovvi motivi.

Entrate Tributarie (valutazione e andamento)

Entrate tributarie: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

<i>TITOLO</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	38.239,90	65.271,01	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	0,00	38.759,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2016		previsione di cassa	211.438,48	586.266,39		
TITOLO 1 :	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	159.266,71	previsione di competenza	2.355.092,97	2.057.343,00	2.020.270,00	2.018.770,00
			previsione di cassa	2.953.105,83	2.216.609,71		
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	215.293,49	previsione di competenza	328.510,00	277.386,00	54.400,00	47.000,00
			previsione di cassa	348.310,00	492.679,49		
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	75.809,28	previsione di competenza	509.057,19	513.810,00	474.800,00	480.800,00
			previsione di cassa	571.561,97	589.619,28		
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	17.223,50	previsione di competenza	818.860,00	710.000,00	20.000,00	20.000,00
			previsione di cassa	1.031.139,02	727.223,50		
TITOLO 5 :	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	500,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	500,00		
TITOLO 6 :	Accensione prestiti	64.088,84	previsione di competenza	66.688,84	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	130.777,68	64.088,84		
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	0,00	680.301,00	650.000,00	650.000,00
			previsione di cassa	0,00	680.301,00		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	90.781,46	previsione di competenza	745.100,00	1.440.000,00	840.000,00	840.000,00
			previsione di cassa	773.637,90	1.530.781,46		
	TOTALE TITOLI	622.463,28	previsione di competenza	4.823.309,00	5.679.340,00	4.059.470,00	4.056.570,00
			previsione di cassa	5.808.532,40	6.301.803,28		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	622.463,28	previsione di competenza	4.861.548,90	5.783.370,01	4.059.470,00	4.056.570,00
			previsione di cassa	6.019.970,88	6.888.069,67		

Analisi entrate: Politica Fiscale

<i>Tipologia</i>		<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
101	Imposte, tasse e proventi assimilati	comp 1.470.770,00 cassa 1.595.205,23	1.435.270,00	1.428.770,00
104	Compartecipazioni di tributi	comp 0,00 cassa 0,00	0,00	0,00
301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	comp 586.573,00 cassa 621.404,48	585.000,00	590.000,00
302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	comp 0,00 cassa 0,00	0,00	0,00
	TOTALI TITOLO	comp 2.057.343,00 cassa 2.216.609,71	2.020.270,00	2.018.770,00

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)**Federalismo fiscale e solidarietà sociale**

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica ormai tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Solidarietà sociale e costi sociali che la comunità si assume anche a livello locale sia per quanto attiene al welfare e sia per quanto attiene alla quota di costo dei servizi non coperta dagli utenti per mezzo delle tariffe. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale. Queste sono le regole di base che si scontrano con la dura realtà dei tagli alle risorse comunali, vuoi per le fasi di "Spending review" in capo agli enti locali, vuoi per le modifiche al sistema delle risorse nel passaggio da ICI ad IMU e da IMU all'avvento della TASI ed al sistema di compensazione tra enti che dalla nuova situazione, in applicazione dell'aliquota base, hanno ricevuto benefici.

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria locale nel campo applicativo di talune imposte/ tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile, purtroppo non sempre percepita nella giusta misura dai non addetti ai lavori. Restano di competenza tributi minori quali i diritti sulle pubbliche affissioni e la quota di diritti di escavazione ed ancora il recupero di gettito da ex ruoli TARSU. Riportando nell'ambito della competenza comunale la TARI (ex tassa raccolta rifiuti e poi TIA) si ritiene necessaria una revisione della banca dati e l'attivazione di iniziative sia tese al recupero di eventuali sacche di evasione sia di iniziative volte a migliorare le tempistiche di incasso e la percentuale di realizzazione dei medesimi. L'attività di accertamento sia sulle poste tributarie residue sia su quelle di nuova gestione riveste importanza primaria nell'abito della fiscalità locale e tale sarà l'orientamento operativo dell'ente anche nel prossimo futuro.

Analisi entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
100	Entrate per partite di giro	comp	1.095.000,00	495.000,00	495.000,00
		cassa	1.140.100,00		
200	Entrate per conto terzi	comp	345.000,00	345.000,00	345.000,00
		cassa	390.681,46		
TOTALI TITOLO		comp	1.440.000,00	840.000,00	840.000,00
		cassa	1.530.781,46		

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	273.386,00	50.400,00	43.000,00
		cassa	488.679,49		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	4.000,00	4.000,00	4.000,00
		cassa	4.000,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI TITOLO	comp	277.386,00	54.400,00	47.000,00
		cassa	492.679,49		

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE (valutazione e andamento)**Entrate proprie e imposizione tariffaria**

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto. Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli eventuali utili ed i dividendi delle partecipazioni, i proventi dei canoni di occupazione suolo pubblico e pubblicità, i proventi dei diritti per costo pratica, i rimborsi di vario genere, proventi di attività produttive (fotovoltaico), proventi da concessioni pluriennali, proventi da immissione sul mercato di prodotti della raccolta differenziata e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Tipologia			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	253.300,00	253.800,00	258.300,00
		cassa	285.285,79		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.000,00		
300	Interessi attivi	comp	100,00	100,00	100,00
		cassa	100,00		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	260.410,00	220.900,00	222.400,00
		cassa	301.233,49		
TOTALI TITOLO		comp	513.810,00	474.800,00	480.800,00
		cassa	589.619,28		

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)**Riduzione di attività finanziarie**

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
100	Alienazione di attività finanziarie	comp	500,00	0,00	0,00
		cassa	500,00		
200	Riscossione crediti di breve termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	500,00	0,00	0,00
		cassa	500,00		

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)**Investire senza aumentare l'indebitamento**

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione oppure ad estinzione anticipata del debito finanziario residuo con analoga finalità di mantenere inalterato il patrimonio dell'ente, agendo dal lato dei "debiti" anziché dei cespiti. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
100	Tributi in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Contributi agli investimenti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	comp	340.000,00	0,00	0,00
		cassa	340.000,00		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	comp	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		cassa	27.223,50		
500	Altre entrate in conto capitale	comp	360.000,00	10.000,00	10.000,00
		cassa	360.000,00		
TOTALI TITOLO		comp	710.000,00	20.000,00	20.000,00
		cassa	727.223,50		

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale. Sarà opportuno valutare come già evidenziato nella SeS una eventuale ristrutturazione del debito per quanto attiene le quote residue con la cassa DD.PP. Spa in presenza di condizioni di mercato favorevoli.

SEZIONE OPERATIVA – Parte II

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi.

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. In via del tutto straordinaria, al fine di allineare le esigenze di programmazione del D.U.P. 2016/2017/2018 avrà una valenza quadriennale. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Le missioni sono individuate in maniera rigida dalla normativa ed esprimono contenuti operativi e di intervento secondo il glossario approvato dal D.Lgs. 118/2011 e dalla documentazione predisposta dall'ARCONET.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica, nella parte conclusiva della sezione operativa saranno elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali.

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DAL COMUNE

Le spese del Bilancio di previsione 2016-2018 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	971.285,00	756.090,00	750.640,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	1.138.877,05		
Missione 02	Giustizia	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 03	Ordine pubblico e sicurezza	previsione di competenza	170.200,00	100.000,00	100.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	235.700,00		
Missione 04	Istruzione e diritto allo studio	previsione di competenza	356.770,00	347.970,00	335.950,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	456.093,29		
Missione 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	previsione di competenza	3.300,00	3.300,00	3.300,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	4.655,00		
Missione 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di competenza	480.200,00	36.000,00	35.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	497.571,79		
Missione 07	Turismo	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di competenza	295.604,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	362.892,84		

Documento Unico di Programmazione 2016/2018

Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di competenza	462.450,00	446.200,00	445.200,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	535.890,02		
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di competenza	321.851,01	259.500,00	259.500,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	411.723,46		
Missione 11	Soccorso civile	previsione di competenza	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	6.000,00		
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	250.617,00	258.030,00	258.030,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	264.121,82		
Missione 13	Tutela della salute	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	0,00		
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	previsione di competenza	2.500,00	2.500,00	2.500,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	4.000,00		
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	0,00		
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	previsione di competenza	900,00	400,00	400,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	900,00		
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	0,00		
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	0,00		
Missione 19	Relazioni internazionali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	0,00		
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	95.067,00	108.060,00	125.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	8.100,00		
Missione 50	Debito pubblico	previsione di competenza	248.825,00	247.920,00	247.550,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	248.825,00		
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza	680.801,00	650.500,00	650.500,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	680.801,00		
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	1.440.000,00	840.000,00	840.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	1.587.104,43		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	5.783.370,01	4.059.470,00	4.056.570,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	6.443.255,70		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	5.783.370,01	4.059.470,00	4.056.570,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	6.443.255,70		

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Organi istituzionali	comp	20.600,00	20.600,00	20.600,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	25.679,38		
2	Segreteria generale	comp	395.440,00	368.040,00	364.140,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	444.394,41		
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	101.600,00	122.100,00	122.100,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	107.600,00		
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	25.100,00	25.100,00	25.100,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	64.322,19		
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	40.600,00	35.500,00	34.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	43.601,23		
6	Ufficio tecnico	comp	109.400,00	103.150,00	103.100,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	160.400,00		
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	76.600,00	69.600,00	69.600,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	79.729,00		
8	Statistica e sistemi informativi	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
10	Risorse umane	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
11	Altri servizi generali	comp	201.945,00	12.000,00	12.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	213.150,84		
	TOTALI MISSIONE	comp	971.285,00	756.090,00	750.640,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.138.877,05		

Missione 2 - Giustizia

La missione 2 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

All’interno della Missione 2 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Uffici giudiziari	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

All’interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Polizia locale e amministrativa	comp	170.200,00	100.000,00	100.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	235.700,00		
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	170.200,00	100.000,00	100.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	235.700,00		

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

All’interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Istruzione prescolastica	comp	10.250,00	10.250,00	10.230,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	11.129,30		
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	101.500,00	89.500,00	77.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	168.689,46		
4	Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6	Servizi ausiliari all'istruzione	comp	245.020,00	248.220,00	248.220,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	276.274,53		
7	Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	356.770,00	347.970,00	335.950,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	456.093,29		

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

All’interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	3.300,00	3.300,00	3.300,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	4.655,00		
TOTALI MISSIONE		comp	3.300,00	3.300,00	3.300,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	4.655,00		

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

All’interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Sport e tempo libero	comp	480.200,00	36.000,00	35.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	497.571,79		
2	Giovani	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	480.200,00	36.000,00	35.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	497.571,79		

Missione 7 - Turismo

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

All’interno della Missione 7 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00
	fpv	0,00	0,00	0,00		
	cassa	0,00				

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

All’interno della Missione 8 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Urbanistica e assetto del territorio	comp	295.604,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	362.892,84		
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	295.604,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	362.892,84		

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”

All’interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	5.250,00	1.200,00	1.200,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	5.250,00		
3	Rifiuti	comp	411.200,00	400.000,00	400.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	445.464,93		
4	Servizio idrico integrato	comp	46.000,00	45.000,00	44.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	85.175,09		
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	462.450,00	446.200,00	445.200,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	535.890,02		

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Trasporto pubblico locale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
4	Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Viabilità e infrastrutture stradali	comp	321.851,01	259.500,00	259.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	411.723,46		
	TOTALI MISSIONE	comp	321.851,01	259.500,00	259.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	411.723,46		

Missione 11 - Soccorso civile

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

All’interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Sistema di protezione civile	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	6.000,00		
2	Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	6.000,00		

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	95.150,00	92.650,00	92.650,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	101.245,79		
2	Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Interventi per gli anziani	comp	2.500,00	2.500,00	2.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.500,00		
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	112.950,00	113.000,00	113.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	112.950,00		
5	Interventi per le famiglie	comp	2.000,00	2.000,00	2.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	4.000,00		
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
8	Cooperazione e associazionismo	comp	3.487,00	5.250,00	5.250,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	6.487,00		
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	34.530,00	42.630,00	42.630,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	36.939,03		
	TOTALI MISSIONE	comp	250.617,00	258.030,00	258.030,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	264.121,82		

Missione 13 - Tutela della salute

La missione 13 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”

All’interno della Missione 13 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

All’interno della Missione 14 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Industria PMI e Artigianato	comp	2.500,00	2.500,00	2.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	4.000,00		
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	2.500,00	2.500,00	2.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	4.000,00		

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione 15 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

All’interno della Missione 15 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Formazione professionale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Sostegno all'occupazione	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione 16 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

All’interno della Missione 16 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	900,00	400,00	400,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	900,00		
2	Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	900,00	400,00	400,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	900,00		

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione 17 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

All’interno della Missione 17 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione 18 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

All’interno della Missione 18 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Missione 19 - Relazioni internazionali

La missione 19 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

All’interno della Missione 19 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All’interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Fondo di riserva	comp	8.279,00	7.796,00	7.221,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	8.100,00		
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	86.788,00	100.264,00	117.779,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	95.067,00	108.060,00	125.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	8.100,00		

Missione 50 - Debito pubblico

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

All’interno della Missione 50 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	126.425,00	120.320,00	113.850,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	126.425,00		
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	122.400,00	127.600,00	133.700,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	122.400,00		
TOTALI MISSIONE		comp	248.825,00	247.920,00	247.550,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	248.825,00		

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

All’interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
1	Restituzione anticipazione di tesoreria	comp	680.801,00	650.500,00	650.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	680.801,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	680.801,00	650.500,00	650.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	680.801,00		

Missione 99 - Servizi per conto terzi

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

All’interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i responsabili che verranno individuati con apposito atto deliberativo:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	comp	1.440.000,00	840.000,00	840.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.587.104,43		
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	1.440.000,00	840.000,00	840.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.587.104,43		

Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

In riferimento agli impegni pluriennali già assunti si ritiene di evidenziare nel dettaglio che si tratta dei seguenti:

<i>Impegno di Spesa</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
n° 34 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA PROGRAMMATA PER CASTELLO CAMPANARIO PERIODO 01/01/2016 - 31/12/2018.	134,20	134,20	134,20
n° 119 - SERVIZIO DI GESTIONE SERVIZI CIMITERIALI PERIODO 2016 - 2017 - 2018	0,00	10.000,00	10.000,00
n° 131 - SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE PROGRAMMATA MONTASCALE EDIFICI COMUNALI DAL 01/03/2016 AL 28/02/2018.	335,04	386,59	0,00
n° 132 - SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE PROGRAMMATA ASCENSORI EDIFICI COMUNALI DAL 01/03/2016 AL 28/02/2018.	335,04	386,59	0,00
n° 133 - SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE PROGRAMMATA ASCENSORI E MONTASCALE EDIFICI COMUNALI DAL 01/03/2016 AL 28/02/2018. CIG. ZE3188740C DETERMINA A CONTRARRE	335,04	386,59	0,00
n° 134 - SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE PROGRAMMATA ASCENSORI E MONTASCALE EDIFICI COMUNALI DAL 01/03/2016 AL 28/02/2018. CIG. ZE3188740C DETERMINA A CONTRARRE	386,59	386,60	0,00
n° 135 - SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE PROGRAMMATA ASCENSORI E MONTASCALE EDIFICI COMUNALI DAL 01/03/2016 AL 28/02/2018. CIG. ZE3188740C DETERMINA A CONTRARRE	128,86	128,86	0,00
n° 136 - SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE PROGRAMMATA ASCENSORI EDIFICI COMUNALI DAL 01/03/2016 AL 28/02/2018.	128,86	128,86	0,00
n° 137 - SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE PROGRAMMATA ASCENSORI E MONTASCALE EDIFICI COMUNALI DAL 01/03/2016 AL 28/02/2018. CIG. ZE3188740C DETERMINA A CONTRARRE	128,86	128,86	0,00
n° 177 - AFFIDAMENTO SERVIZIO GESTIONE CONTABILITA' IVA TRIENNIO 2016/2018 - CIG: ZF018D3369	1.159,00	1.159,00	1.159,00
n° 220 - SPESE TELEFONICHE	500,00	0,00	0,00
n° 221 - SPESE TELEFONICHE	500,00	0,00	0,00
n° 222 - SPESE TELEFONICHE	300,00	0,00	0,00
n° 223 - SPESE TELEFONICHE	700,00	0,00	0,00
n° 248 - ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SORVEGLIANZA SANITARIA E TUTELA DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D. Lgs. 81/2008. PERIODO 2016 - 2017 - 2018.	4.000,00	4.000,00	2.784,89
n° 300 - SERVIZIO DI ASSISTENZA IN MENSA AD ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - A. S. 2015/2016 C.I.G. N. ZD21570B57	2.500,00	0,00	0,00
n° 305 - SERVIZIO MENSA DIPENDENTI COMUNALI - DETERMINAZIONI. C.I.G. Z22161C738	7.000,00	0,00	0,00
n° 326 - Servizio di manutenzione centrali termiche anni 2015-	328,63	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2016/2018

2016			
n° 327 - Servizio di manutenzione centrali termiche anni 2015-2016	685,96	0,00	0,00
n° 328 - Servizio di manutenzione centrali termiche anni 2015-2016	521,64	0,00	0,00
n° 329 - Servizio di manutenzione centrali termiche anni 2015-2016	328,63	0,00	0,00
n° 330 - Servizio di manutenzione centrali termiche anni 2015-2016	795,50	0,00	0,00
n° 331 - Servizio di manutenzione centrali termiche anni 2015-2016	164,32	0,00	0,00
n° 332 - Servizio di manutenzione centrali termiche anni 2015-2016	164,32	0,00	0,00
n° 343 - SERVIZIO RISTORAZIONE SCOLASTICA A.S. 2015/2016	119.400,00	0,00	0,00
n° 344 - CANONE ANNUALE PER IL SERVIZIO DI CONSERVAZIONE - SOFTWARE OLIMPO	1.638,46	0,00	0,00
n° 345 - SERVIZIO RISTORAZIONE SCOLASTICA A.S. 2015/2016	5.000,00	0,00	0,00
n° 347 - SERVIZIO DI CONDUZIONE SCUOLABUS PER TRASPORTO SCOLASTICO A.S. 2015/2016 E 2016/2017	24.384,36	14.630,63	0,00
n° 354 - SERVIZIO DI SGOMBERO NEVE E TRATTAMENTO PREVENTIVO ANTIGELO DALLA RETE VIARIA COMUNALE NEL PERIODO dal 15 novembre 2015 al 15 aprile 2016.	14.941,99	0,00	0,00
n° 358 - AFFIDAMENTO SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI STIPENDI ED ADEMPIMENTI CONNESSI PERIODO 2016-2019 - CIG: Z4816D81DA	5.673,00	5.673,00	0,00
n° 361 - ASSISTENZA APPLICATIVI SOFTWARE IN USO PRESSO UFFICI COMUNALI - ANNO 2014 - IMPEGNO DI SPESA - CIG ZD90E5117F	4.000,00	0,00	0,00
n° 362 - ASSISTENZA APPLICATIVI SOFTWARE IN USO PRESSO UFFICI COMUNALI - ANNO 2014 - IMPEGNO DI SPESA - CIG ZD90E5117F	1.000,00	0,00	0,00
n° 363 - ASSISTENZA APPLICATIVI SOFTWARE IN USO PRESSO UFFICI COMUNALI - ANNO 2014 - IMPEGNO DI SPESA - CIG ZD90E5117F	500,00	0,00	0,00
n° 364 - ASSISTENZA APPLICATIVI SOFTWARE IN USO PRESSO UFFICI COMUNALI - ANNO 2014 - IMPEGNO DI SPESA - CIG ZD90E5117F	500,00	0,00	0,00
n° 365 - ASSISTENZA APPLICATIVI SOFTWARE IN USO PRESSO UFFICI COMUNALI - ANNO 2014 - IMPEGNO DI SPESA - CIG ZD90E5117F	1.237,86	0,00	0,00
n° 371 - ATTIVITA' DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (O.I.V.) PER IL TRIENNIO 2014/2015/2016 - IMPEGNO DI SPESA	4.730,55	0,00	0,00
n° 373 - FINANZIAMENTO PER TRASPORTO MINORE CON DISABILITA' A.S. 2015/2016	360,00	0,00	0,00
n° 400 - CANONE DEMANIALE PER USO ACQUA PUBBLICA ANNUALITA' 2016	403,00	0,00	0,00
n° 408 - ADESIONE ALL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE UFFICIALI DI STATO CIVILE ED ANAGRAFE (A.N.U.S.C.A.) PER L' ANNO 2016.	310,00	0,00	0,00
n° 412 - AFFIDAMENTO SERVIZIO DI PULIZIA DEI LOCALI DELL'ASILO NIDO PERIODO 01/01/2016 - 31/07/2016. DETERMINA A CONTRARRE	5.387,52	0,00	0,00
n° 413 - AFFIDAMENTO SERVIZIO DI PULIZIA DEI LOCALI DELL'ASILO NIDO PERIODO 01/01/2016 - 31/07/2016. DETERMINA A CONTRARRE	3.279,36	0,00	0,00
n° 429 - ASSISTENZA HARDWARE E AMMINISTRAZIONE DI SISTEMA C.E.D. ANNO 2016 -	3.965,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2016/2018

IMPEGNO DI SPESA - CIG Z6D1801064			
n° 430 - ASSISTENZA SISTEMA RILEVAZIONE PRESENZE ANNO 2016 - IMPEGNO DI SPESA - CIG ZD0180109A	1.054,36	0,00	0,00
n° 452 - AFFIDAMENTO INCARICO DI SUPPORTO AL SERVIZIO FINANZIARIO - CIG	1.830,00	0,00	0,00
n° 453 - ADEMPIMENTI IN MATERIA DI IVA ANNO 2016 - IMPEGNO DI SPESA - CIG ZC218010C0	317,20	0,00	0,00
n° 454 - NOLEGGIO FOTORIPRODUTTORI ANNO 2016 - IMPEGNO DI SPESA - CIG ZD8158D2EA	8.000,00	0,00	0,00
n° 455 - GESTIONE IMMOBILIARE I.U.C. - FORMAZIONE E GESTIONE BANCA DATI T.A.R.I. ANNO 2016 - IMPEGNO DI SPESA - CIG Z6F18012E4	7.076,00	0,00	0,00
n° 456 - ADESIONE AL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI IVREA E CANAVESE ANNO 2016 - IMPEGNO DI SPESA	400,00	0,00	0,00
n° 457 - ACQUISTO VENERE WEB E VIEWER ANNO 2016	244,00	0,00	0,00
n° 458 - GESTIONE IMMOBILIARE I.U.C. - FORMAZIONE E GESTIONE BANCA DATI T.A.R.I. ANNO 2016 - IMPEGNO DI SPESA - CIG Z6F18012E4	3.000,00	0,00	0,00
n° 831 - UNIONE MONTANA ALTO CANAVESE- FORNITURA INFRASTRUTTURE C.E.D. ED APPLICATIVI SOFTWARE - DET. N. 70/2014 DEL 23/10/2014- INTEGRAZIONI.	2.135,00	2.135,00	2.135,00
n° 833 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA SOFTWARE ICI IMU ANNI 2014/2015/2016 - IMPEGNO DI SPESA- CIG. Z340F17BD3	4.994,68	0,00	0,00
n° 847 - ACQUISTO SOFTWARE GEOSIS E GIOVE 118 AD USO UFFICIO TECNICO E FINANZIARIO- IMPEGNO DI SPESA - CIG. ZEB128E0A5	2.318,00	0,00	0,00
TOTALE IMPEGNI:	249.640,83	39.664,78	16.213,09

SEZIONE OPERATIVA – Parte III

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OPERE PUBBLICHE E PATRIMONIO.

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine prima il censimento degli immobili non destinati ad usi istituzionali ed in seguito il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette nonché ad una revisione triennale delle dotazioni organiche, ad una revisione annuale del personale eventualmente in esubero. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali, fatte salve eventuali specifiche deroghe.

Il Comune di Forno Canavese negli anni precedenti ha sempre rispettato il limite di spesa imposto dalla legge (articolo 1 comma 557 della legge 296/2006 e s.m.i. per gli enti soggetti al patto di stabilità. Il Decreto Legge n. 90/2014 ha modificato il suddetto comma sia per quanto attiene i riferimenti di spesa, ricondotti ad una media triennale per il periodo 2011/2013 sia per quanto attiene i nuovi limiti alle assunzioni sia a tempo determinato che indeterminato che permettono maggiori spazi gestionali rispetto alle stringenti normative precedenti.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato, che risulta essere un nuovo elemento di bilancio della contabilità armonizzata.

Le fonti di finanziamento previste nel bilancio del sono relative agli oneri di urbanizzazione e alle concessioni cimiteriali. È evidente come la crisi finanziaria abbia colpito tutto il sistema paese in generale senza esclusione di categorie, nel caso in questione è altrettanto evidente come la crisi dell'edilizia ed il contestuale appesantimento della fiscalità locale immobiliare, IMU/TASI, abbiano condizionato e condizionino attualmente gli investimenti privati nell'edilizia con la conseguente riduzione drastica dei proventi da OO.UU.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico e non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.